

## Riforma e contratto, i sindacati non si rassegnano e il 24 ottobre tornano in piazza

Alessandro Giuliani Martedì, 15 Settembre 2015

Dopo la pausa estiva, i sindacati tornano sul piede di guerra: i leader di Fli-Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda hanno fissato per **il 24 ottobre una manifestazione nazionale** con iniziative regionali.

L'iniziativa verrà preceduta da due appuntamenti di settore: **il 15 ottobre si riuniranno i dirigenti scolastici** appartenenti alle cinque sigle; una settimana dopo, **il 22 ottobre, si svolgerà un presidio** per sollecitare il Miur a dare risposte sul fronte degli Ata, la fetta di personale più penalizzata dalla Legge 107/15.

La risposta dei sindacati maggioritari, presa nel tardo pomeriggio del 15 settembre, giunge non a caso nel corso del primo giorno di scuola della maggior parte delle regioni. E nella stessa giornata in cui il ministro dell'Istruzione ha invitato personale e studenti ad apprezzare le novità della riforma. Per i sindacati, che dicono di farsi portavoce di un malcontento generalizzato da parte del personale scolastico, la riforma come è stata approvata, invece, non va e va per lo meno modificata in molte parti. Ad iniziare dal **merito**, Ma anche per l'esclusione di tanti **precari** dal fronte delle assunzioni. Per l'**eccesso di deleghe** che la Legge 107 ha dato al Governo. E tanto altro.

Ma non è tutto. Perché dai rappresentanti dei lavoratori arriva anche la richiesta di **rinnovo del contratto**, scaduto ormai da 6 anni. Come pure quella di cancellare i **tagli imposti al comparto** negli ultimi tempi. Ad iniziare dallo stop delle supplenze per il primo giorno di assenza dei docenti, che metterà in ginocchio le scuole dell'infanzia e primarie, e per la prima settimana di amministrativi e collaboratori scolastici.

Nelle prossime ore, le date della mobilitazione sindacale saranno rese pubbliche attraverso un comunicato. Che sancirà lo stato di belligeranza sindacale nei confronti di Governo e Miur.